



INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2019-2020

DISCORSO INAUGURALE DEL MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO Vilberto Stocchi

Magnifici Rettori;

Autorità Civili, Militari e Religiose;

Saluto il Prefetto della Provincia di Pesaro e Urbino, Dottor Vittorio Lapolla, il Prefetto della Provincia di Ancona Dottor Antonio D'Acunto, il Prefetto della Provincia di Ascoli-Piceno Dottoressa Rita Stentella, il Prefetto della Provincia di Macerata Dottoressa Iolanda Rolli, il Prefetto della Provincia di Fermo Dottoressa Vincenza Filippi;

Cari Colleghi e Collaboratori del Personale Tecnico-Amministrativo;

Carissimi Studenti;

Signore e Signori;

Rivolgo un saluto di Benvenuto a quanti hanno voluto essere presenti alla cerimonia di Inaugurazione del Nuovo Anno Accademico 2019-2020.

Saluto con gratitudine l'illustre ospite che oggi ci onora con la sua presenza, Guido Silvestri, Professore di Patologia Generale alla Emory University di Atlanta, che dal 2001 dirige la Divisione di Microbiologia ed Immunologia allo Yerkes National Primate Research Center, un Laboratorio di Ricerca specializzato nello studio dell'infezione da HIV, di cui è considerato uno dei massimi esperti al mondo.

L'argomento che oggi il Professor Silvestri tratterà nel corso della sua Lectio Magistralis: "Impatto sociale della scienza: cosa abbiamo imparato dalla tragedia dell'AIDS?", è quanto di più attuale in un tempo in cui si mettono in discussione le evidenze scientifiche.

Di questo gli sono molto grato: sarà davvero interessante ascoltare il suo intervento che potrà orientare tutti noi a corretti comportamenti, contrastando un fenomeno, quello delle fake news, che rischia di influenzare in maniera negativa la pubblica opinione, e ristabilendo la verità basata su solide evidenze scientifiche.

Vorrei iniziare il mio intervento riassumendo le azioni più significative che hanno caratterizzato l'Anno Accademico appena trascorso.

Il 18 dicembre 2018 abbiamo presentato il Piano di Sviluppo che riguarda il nostro Ateneo alla presenza del Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, del Sindaco di Urbino Maurizio Gambini, dei Rappresentanti delle realtà produttive del territorio, del Corpo Docente, del Personale Tecnico-Amministrativo e dei Rappresentanti degli Studenti.

Un Piano articolato che dovrà restituirci, nei prossimi anni, un Ateneo più moderno e competitivo.

A questo proposito è stato completato il primo lotto dei lavori dell'ex-Convento di San Girolamo, splendido complesso architettonico destinato ad ospitare gran parte delle Biblioteche dell'Area Umanistica. L'impegno dell'Ateneo per arredare questa struttura in modo innovativo e funzionale è stato di 900.000 euro e sono in corso le procedure per l'espletamento delle gare.

La struttura sarà agibile a partire dalla primavera del 2020. L'impegno dell'Ateneo è di rendere fruibile la Biblioteca almeno fino alle ore 23.00, nel rispetto di quelli che sono gli standards internazionali.

Inoltre, è stato completato il Progetto Esecutivo per il recupero dei due piani sottostanti, per un importo complessivo di oltre 4.000.000 di euro.

Marguerite Yourcenar nelle Memorie di Adriano, affermava che:

“Fondare Biblioteche, è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito”.

È stato altresì predisposto il Progetto Esecutivo per il pieno recupero di Palazzo Battiferri. La prima parte dei lavori si è già conclusa la scorsa l'estate. La parte rimanente prenderà avvio a giugno 2020, al fine di non interferire con l'attività didattica di quella importante Sede.

Stanno procedendo i lavori a Palazzo Bonaventura per una riqualificazione moderna e funzionale delle Segreterie Studenti, dell'Aula Magna e di quella che sarà la nuova Sede del Rettorato, secondo il Progetto a suo tempo commissionato dal Rettore Carlo Bo all'Architetto Giancarlo De Carlo, lavori che dovrebbero completarsi nella primavera del 2020.

Questi spazi saranno dotati di attrezzature informatiche innovative - secondo il modello proposto dall'Università di Harvard - che permetteranno al docente di interagire, in tempo reale, non solo ovviamente con gli studenti presenti, ma anche con altri colleghi e Strutture di Ricerca a livello internazionale, rendendo la lezione un momento interattivo, con la possibilità di dialogare direttamente con realtà accademiche, imprenditoriali, museali o altro: una nuova modalità che sarà progressivamente estesa a tutte le altre Aule e ai Laboratori del nostro Ateneo.

È stato predisposto il Progetto Esecutivo per la realizzazione del nuovo Polo Scientifico e Tecnologico “Enrico Mattei”, ove sarà possibile aggregare tutti i Laboratori di Ricerca dell'Area Scientifica.

L'intero Piano di Sviluppo, per essere completato, richiederà alcuni anni.

Nel 2020 saranno condotti a compimento i lavori relativi a San Girolamo, Palazzo Bonaventura e Palazzo Battiferri, mentre prenderanno avvio i lavori relativi al Polo Scientifico Tecnologico "Enrico Mattei" e quelli della nuova Sede di Scienze Motorie, il cui completamento è previsto per il 31 dicembre 2021 e la piena fruibilità nel corso dell'anno 2022.

|||||
Per il nostro Ateneo si tratta di un impegno importante con interventi per circa 40 milioni di euro.

Occorre risalire agli anni Settanta per imbattersi in un impegno finanziario così significativo: quello della costruzione dei Collegi Universitari.

Siamo certi di poter contribuire, anche in questo modo, ad un rilancio dello sviluppo economico di Urbino e del suo territorio.

Per quanto riguarda le politiche di reclutamento del Personale Docente, sono stati banditi 13 posti di Ricercatore di tipo A, 17 di Ricercatore di tipo B, 29 di Professore Associato e 23 di Professore Ordinario, per un totale, ad oggi, di 82 posizioni.

Questo è stato possibile grazie al fattore premialità di cui ha beneficiato il nostro Ateneo lo scorso anno. Infatti, i nostri indicatori di bilancio ci hanno posizionato al terzo posto a livello nazionale dopo l'Università di Bergamo e il Politecnico di Milano: abbiamo così potuto disporre di una assegnazione di punti organico pari al 195% delle cessazioni.

Anche nel corrente anno, sebbene siano stati modificati in modo significativo i criteri di distribuzione dei punti organico, il nostro Ateneo ha mantenuto una premialità con un dato sempre superiore al 100%.

Ad oggi, gli interventi relativi al reclutamento del Personale Tecnico-Amministrativo hanno riguardato 22 posizioni e sono in corso di espletamento altre procedure finalizzate a rafforzare i diversi ambiti dell'Amministrazione.

|||||
Inoltre, anche quest'anno, il nostro Ateneo ha registrato una crescita nelle Immatricolazioni del 6,2%: un risultato che costituisce per noi Docenti, come per il Personale Tecnico-Amministrativo, uno stimolo non indifferente per accrescere il nostro impegno finalizzato a proporre Percorsi Formativi qualificati e Servizi sempre più adeguati.

L'indagine di customer satisfaction sui Servizi dell'Amministrazione, condotta nel 2019 attraverso un questionario somministrato a Docenti, Personale Tecnico-Amministrativo e Studenti, in benchmark con altri 36 Atenei italiani, ha fornito un quadro estremamente lusinghiero, evidenziando un grado di soddisfazione in continua crescita rispetto agli anni precedenti, con quasi tutti i servizi che si posizionano ad un livello di efficienza superiore alla media degli altri Atenei. La scorsa settimana, per esempio, è stata presentata e resa disponibile la nuova App Uniurb Stud che permette a tutti gli studenti iscritti di fruire di un elevato numero di Servizi.

È chiaro, comunque, che il percorso iniziato continuerà per rendere ancora migliori le condizioni di lavoro di tutto il nostro Personale.



LA BELLEZZA DI **CRESCERE NELLA CONOSCENZA**

Ora desidero rivolgere il mio pensiero agli studenti, interlocutori privilegiati, ai quali ho rivolto sempre la mia attenzione.

Eletto Rettore, ho scelto di proposito di continuare ad insegnare, svolgendo le mie lezioni ai Corsi di Laurea Triennale e Magistrale.

Non poteva essere altrimenti per me: tra le tante occupazioni che impegnano un Rettore, mantenere vivo e diretto il rapporto con voi studenti ha rappresentato per me lo stimolo più importante per impegnarmi con maggiore energia nelle attività istituzionali: una scelta che ancora oggi mi rende orgoglioso.

=====

Vorrei dedicare questo mio intervento a voi che siete e sarete il futuro del nostro Paese. E ho pensato, tra i tanti argomenti meritevoli di considerazione, di concentrare la mia riflessione sulla bellezza di crescere nella conoscenza.

Ritengo che questa occasione, oltre a costituire uno stimolo per voi, possa essere utile anche a me, in un'ideale condivisione su temi di così grande interesse.

Le scelte, che avete operato già all'atto dell'iscrizione, vi vedono impegnati in uno dei tanti Corsi di Studio.

Tra di voi ci saranno i futuri avvocati, magistrati, economisti, esperti delle varie lingue, letterati, scrittori, farmacisti, biotecnologi, insegnanti, ricercatori: un'elencazione non certo esaustiva.

Tuttavia, già da ora apprendete cose nuove attraverso lo studio. E già questo è crescere nella conoscenza.

Vi state formando, prendete coscienza di cose nuove che contribuiranno a definire la vostra personalità e la vostra professionalità.

E già tutto questo è di per sé stimolante: state infatti dando una risposta a quelle che sono le vostre inclinazioni e le vostre aspettative.

In definitiva, ciò che desiderate fare della vostra vita.

Se questa prima fase, quella che può completarsi con il conseguimento di una Laurea, magari Magistrale, verrà vissuta con impegno e con interesse, avvertirete la necessità di continuare con un Dottorato di Ricerca o con altri percorsi che vi aiuteranno ancora di più a crescere nella conoscenza.

E l'Università rappresenta sicuramente il luogo privilegiato, anche se ovviamente non esclusivo per portare a realizzazione il vostro sogno.

Se avrete l'opportunità di seguire un Dottorato, un Corso che vi farà acquisire un livello ancora più alto di conoscenza, potrete sperimentare la bellezza della Ricerca.

Potremmo a questo punto chiederci: perché è così importante l'attività di un Ricercatore?

Il Ricercatore altri non è che una persona che avendo acquisito competenze specifiche ed utilizzando un metodo scientifico, unito ad una grande passione e a un grande impegno quotidiano cerca, o meglio ri-cerca, di crescere nella conoscenza.

Che cosa rende speciale la figura del Ricercatore?

Il Ricercatore attraverso la propria attività ha la possibilità di documentare per la prima volta qualcosa che fino a quel momento non era nota: e questo ovviamente si riferisce alla conoscenza scientifica.

"La Scienza è figlia della capacità di meravigliarsi".

Quando si arriva a comprendere per primi qualche cosa che fino a quel momento non era nota, vi posso dire che si prova una grande emozione, una gioia indescrivibile in cui il tempo sembra fermarsi, e quell'istante sembra dilatarsi, tanto grande è il desiderio di voler comunicare questa cosa nuova – la scoperta – al maggior numero di persone.

Vorrei citare, a questo proposito, le parole di Francis Collins, lo scienziato statunitense Responsabile del Progetto Genoma Umano che ha condotto al completo sequenziamento di tutti i nostri geni. E sono parole che bene esprimono la gioia che si prova in quell'istante [cito]:

"Quando viene rivelato qualcosa di nuovo sul genoma umano provo un sentimento di timore reverenziale per la consapevolezza che l'umanità ora sa ciò che soltanto Dio conosceva prima".

Ovviamente la conoscenza scientifica rappresenta un livello di conoscenza. Ben più complesso è crescere nella conoscenza dell'Uomo, o meglio dare risposte alle tante domande che si pone.

Una su tutte: qual è il senso della vita?

Crescere in questo livello di conoscenza è ancora più complesso, in quanto significherebbe crescere in sapienza. Ma non mi addentrerò in una riflessione che da sempre riguarda l'Uomo.

Tuttavia, crescere nella conoscenza significa crescere nella verità, anche se siamo consapevoli che l'uomo non può possedere la verità, ma può solo crescere nella verità.

Alcuni anni fa, gli studenti della nostra Università, presenti in Senato Accademico chiesero a noi Docenti di affrontare – in una serie di conferenze – alcune problematiche trasversali che superassero gli stimoli provenienti dai singoli percorsi formativi.

Anch'io fui coinvolto in questa lungimirante iniziativa, chiamato a trattare un argomento che non riguardava l'ambito biochimico.

In un qualche modo, fui costretto a riflettere sulla tematica che mi fu assegnata, approfondendo aspetti non propriamente pertinenti alla mia esperienza scientifica.

In quella circostanza, basai tutta la mia riflessione su una frase che sintetizzava una mia profonda convinzione e che, ancora oggi, è appropriata al tema trattato:

“**Io credo che ogni Uomo, nella propria vita, al di là del luogo in cui è nato e cresciuto ed educato e al di là del proprio credo, desideri crescere nella conoscenza della verità e vivere nella verità. Il bisogno di verità è iscritto nel cuore dell'uomo**”.

Crescere nella conoscenza, crescere nella verità: un'esigenza universale di tutti gli uomini, potremmo dire dell'Uomo.

Crescere nella verità implica comportamenti improntati all'onestà, alla lealtà, alla sincerità, alla generosità, alla semplicità, all'umiltà, con la consapevolezza di indirizzare sempre di più la nostra attenzione a ciò che è essenziale, rimuovendo ciò che è superfluo.

Ecco dunque che si ritorna sempre al desiderio di conoscere. Non ho parlato di curiositas, che potrebbe avere anche accezioni non propriamente positive, ma di un vero desiderio di conoscere.

Ponetevi domande autentiche e avrete la risposta.

Ma un autentico desiderio di conoscere richiede impegno, determinazione, costanza ogni giorno e, potremmo dire, un duro lavoro.

Le cose importanti che hanno valore richiedono sacrificio. Sempre.

Utilizzate il tempo di ogni giorno come una straordinaria opportunità che va colta. Ogni giorno vi verrà richiesto di fare cose semplici, possibili per poi ottenere quelle che al momento vi sembrano irraggiungibili.

Giovane ricercatore, ero abituato ad una programmazione talmente rigorosa, che riuscivo a scandire tempi definiti per la pianificazione di ogni esperimento.

Allora quel modo di fare mi veniva spontaneo, ma rivedendo ora quei quaderni di laboratorio, a distanza di molti anni, rimango colpito e mi chiedo ancora come sia stato possibile.

Penso che siano stati l'amore, l'entusiasmo, la passione che mettevo nella mia attività!

Questo mi consente di dirvi: amate quello che fate!
Lasciatevi guidare dal vostro cuore e utilizzate la vostra intelligenza.

Voi non dovete pensare che l'attività di Ricercatore, di Scienziato, di Studioso sia riservata soltanto ad alcuni.

Albert Einstein affermava che nell'attività di ricerca l'1% è riservato all'intuizione e il 99% all'impegno, ad una costante determinazione a perseguire un obiettivo.

Questo significa che in ognuno di noi vi sono delle potenzialità che richiedono soltanto di essere espresse.

Io credo di poter dire, almeno questo vale per me, che cos'è l'intuizione. Quando desideriamo raggiungere con tutte le nostre forze l'obiettivo, oggetto del nostro studio, può capitare di avere una luce che ci consente di trovare la soluzione al problema. Ecco è questa la risposta che cercavamo.

Ognuno di noi può ottenere risultati importanti che possono permettere un vero progresso.

Steve Jobs, geniale e visionario fondatore della Apple, non era laureato.

Nel suo discorso del 2005, rivolto ai neolaureati dell'Università di Stanford, augurava a quei giovani di amare quello che facevano e di essere affamati di conoscenza.

Crescendo nella conoscenza ricordatevi sempre di donarla agli altri, perché aiutare gli altri in questo percorso è la cosa più bella che l'uomo possa fare per la gioia che il gesto procura.
"Vi è più gioia nel donare che nel ricevere".

In questo, il Professore ha una grande responsabilità, un compito alto, quello di trasmettere la conoscenza e di instaurare con l'allievo una relazione feconda.

Naturalmente, quando parlo di Professore non intendo riferirmi a colui che dalla cattedra sfoggia il suo sapere.

Il Professore si distingue per la sua competenza e per la capacità di trasmettere valori.

E allora il mio invito, cari giovani, è quello di crescere con questa consapevolezza, cercando di conservare l'umiltà, senza che il vostro cuore insuperbisca per un risultato raggiunto.

Anzi, vi potrebbe capitare di sperimentare che, crescendo in conoscenza e verità, crescerà in voi una maggior consapevolezza di essere più disponibili e generosi.

Se questo si verificherà, sarà la dimostrazione che state facendo la cosa giusta!

Sognate sempre, in ogni momento della vostra vita. Sognate ponendovi obiettivi e traguardi da raggiungere.

Questo è essenziale: se i vostri sogni mancano di obiettivi e traguardi da conseguire, allora c'è il rischio che possano trasformarsi in delusione, mancanza di motivazioni, anziché costituire la ragione del vostro impegno.

Io sono nato e cresciuto in una famiglia semplice e umile, una famiglia contadina.

Mio padre, che avrebbe voluto studiare, non ne ebbe la possibilità e un giorno, portandomi con sé al mercato, all'età di quattro o cinque anni (stiamo parlando di ben 60 anni fa!) le prime cose che mi regalò furono un quaderno ed una matita.

In quel semplice gesto vi era il suo desiderio che io studiassi, che i suoi figli studiassero.

Non lasciatevi influenzare dagli schemi, dalle origini, dalle condizioni sociali, dagli insuccessi.

|||||
Ogni nuovo giorno rappresenta per ognuno di noi una nuova opportunità.

Siate creativi, distinguetevi in quello che fate, crescete nella conoscenza e vi si apriranno scenari impensabili.

Siate donne e uomini liberi, siate testimoni autentici del bello e del vero: così contribuirete a rendere il futuro migliore!

Con questi auspici, dichiaro aperto l'Anno Accademico 2019/2020, Cinquecentoquattordicesimo dalla Fondazione.